

R.D'

GeNova 04: un lungo viaggio nei mari della cultura

In primo piano

DI FRANCESCO VERZILLO

Lo sviluppo delle iniziative in occasione di Genova capitale europea della cultura interessa il mondo della scuola non solo perché esso, partecipando, acquisisce interessanti esperienze utili per la didattica, ma perché numerosi si rivelano i valori in comune tra i filoni tematici affrontati nelle varie manifestazioni e i processi di innovazione educativa in corso

GE NOVA 04

G

Genova capitale europea della cultura nel 2004 è un avvenimento speciale. Un avvenimento molto atteso nel capoluogo ligure, che ci mostra, sin dal suo esordio, una vivacità e una ricchezza d'iniziativa davvero notevoli. Ne parliamo in questa rivista perché, come vedremo, alcune di queste iniziative riguardano direttamente il mondo della scuola e, in ogni caso, l'insieme degli eventi previsti non può non essere osservato con attenzione da chi lavora per la formazione dei giovani.

Genova “porta sul mondo” – come spesso è stata definita in senso letterario, geografico e politico – si prepara a quest’avventura con le carte in regola: con un aspetto rinnovato (da cui il logo “GeNova 04”) ma non per questo meno legata alle profonde radici storiche di città-crocevia del Mediterraneo e punto di collegamento tra questo mare e l’Europa continentale.

Il filo conduttore di tutto l’evento è proprio il tema del “viaggio” come scoperta, conoscenza, curiosità. La città ligure dalla storia millenaria, denominata “superba” per il suo formidabile orgoglio municipale, ci parla di traffici e commerci ricchissimi, ma anche di suggestioni, contatti e scambi culturali profondi con i numerosi popoli con cui essa veniva in contatto.

E proprio la socialità è un elemento di spicco di tutto l’itinerario culturale dell’evento. Genova ora, come nel passato, punto di approdo e di partenza, terra di emigranti e immigrati con il suo *melting-pot* di tipo nordamericano, consente un interessante “viaggio nelle diversità” che si ricollega, come vedremo, a tematiche di alta valenza educativa.

Un’apposita sezione di GeNova 04 è, infatti, dedicata al tema dell’infanzia e alle pari opportunità, tramite la figura del bambino portatore di diritti sociali di tipo “sovranzionale”. In questa prospettiva, da una parte è stata stesa una mappa dell’infanzia nel Mediterraneo e, dall’altra, sono stati promossi numerosi progetti ludico-culturali presso le scuole elementari o le associazioni del settore. Il tema del mare e dei viaggi, con riferimenti storici, letterari e geografici, viene invece affrontato in collegamento con le scuole medie e le secondarie superiori.

Gli stessi temi vengono dibattuti sia in convegni sui diritti dei bambini e degli adolescenti sia attraverso forum sulla solidarietà e l’amicizia che promuovono la socialità e l’intercultura. Le tematiche più strettamente scientifiche, o

Il filo conduttore di tutto l’evento è il tema del “viaggio” come scoperta, conoscenza, curiosità. La città ligure dalla storia millenaria ci parla di suggestioni, contatti e scambi culturali profondi

legate alle attività umane, vengono poi affrontate in modo da rinnovare nei giovani il senso della sfida alla globalizzazione e alla mondializzazione.

Si tratta di filoni diversi, ma profondamente connessi tra loro e, tutti insieme, collegabili a quei valori dell’individuo discente (la persona come valore in sé, la diversità come ricchezza) che si stanno affermando anche nel processo di rinnovamento in atto nelle scuole. Si pensi al recupero di modelli di vita delle civiltà del passato, all’uso dei linguaggi alternativi come partecipazione e confronto comunicativo, alla concezione delle città a misura d’uomo e di bambino, alla garanzia dell’identità culturale nelle tradizioni locali nel confronto con le altre culture, all’attenzione all’individuo bambino-adolescente e ai suoi processi di apprendimento in situazioni formali e informali.

D’altro canto la scuola cambia *insieme* alla società e *insieme* cambiano i sistemi, i luoghi e le modalità d’apprendimento dei nostri giovani. Da qui l’esigenza, da una parte, che i nostri sistemi formativi siano sempre più flessibili e accessibili – e questo è compito del legislatore – e, dall’altra, che il sapere sia sempre più collegato alla realtà d’oggi, sempre meno *elitario* e sommativo – e questo è compito dell’educatore.

La linea di ricerca di GeNova 04 offre quindi al mondo della scuola, al di là

delle opportunità di partecipazione, indicazioni di carattere più generale. Una cultura senza confini comporta non solo un’implicazione meramente geografica ma soprattutto il saper trarre giovamento da ogni settore del sapere, non distinguendo più tra saperi “nobili” ed esperienze di “saper fare”. In questo senso la riorganizzazione dei piani di studio per obiettivi e competenze e la pari dignità dei percorsi di istruzione e di istruzione e formazione professionale (affermata dalla legge di Riforma degli ordinamenti scolastici) perseguono un obiettivo strategico di grande rilievo: quello di offrire alle scuole un ambiente di insegnamento-apprendimento nel quale determinare i piani di studio non in base alle conoscenze implicate, ma in base al modo in cui esse vengono usate in contesti dati, e di realizzare, in questo quadro, un sistema di licei “tradizionali” capace di dialogare con la cultura del lavoro (attraverso l’alternanza scuola-lavoro, i passaggi assistiti fra il sistema dell’istruzione e quello dell’istruzione e formazione professionale e altri aspetti della flessibilità dei piani di studio).

È particolarmente significativo che linee di tendenza così complesse emergano nell’ambito di una manifestazione che pone al suo centro una città mercantile che cerca nuove vocazioni economiche, ma che offre poco ai giovani in termini di prospettive occupazionali. Il 2004 si presenta dunque per Genova come un’altra occasione, dopo le celebrazioni colombiane del 1992: un’occasione per confrontarsi, per farsi conoscere e per migliorare se stessa aprendosi al mondo. Una logica giusta che deve animare qualsiasi voglia di conoscere ed apprendere.

Il lungo viaggio di GeNova 04 parte dunque col vento in poppa: la rotta della cultura può seguire l’ago di quella bussola che, per il sapere, non toltera barriere né pregiudizi né limitazioni di alcun tipo.